

# TRAIN4M&H

Offerta formativa per professionisti sanitari, operatori della pubblica sicurezza e operatori sociali che operano in prima linea nell'assistenza a migranti e titolari di protezione e formazione per formatori

## Manuale di formazione

Guida per organizzatori e formatori

Accordo n. 2016.72.04

*Il presente documento è stato redatto nel quadro di un accordo con l'Unione Europea. Il contenuto esprime le opinioni del contraente e non rappresenta la posizione ufficiale dell'autorità committente.*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



## Indice

1 INTRODUZIONE.....	3
2 DESTINATARI .....	3
3 APPROCCIO METODOLOGICO E ORGANIZZAZIONE .....	4
4 PANORAMICA DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE.....	6
5 INDICE DEI CONTENUTI E MODULI DEL CORSO .....	8
6 STRUMENTI DI VALUTAZIONE .....	34
7 APPRENDIMENTO DEGLI ADULTI E AMBIENTE DIDATTICO .....	35
8 FORMAZIONE DEI FORMATORI E CORSO INTRODUTTIVO .....	38

## 1 INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, l'aumento dei flussi migratori misti verso l'Europa ha portato gli Stati Operatori (SM) dell'Unione Europea a considerare di primaria importanza lo sviluppo di iniziative mirate alla salute di migranti e titolari di protezione, con programmi di formazione volti a migliorare la consapevolezza e le competenze dei professionisti sanitari e dei operatori delle forze dell'ordine.

Il Programma dell'UE per la salute e le Agenzie Europee avevano già sostenuto in passato la creazione di corsi di formazione per i professionisti sanitari, gli operatori in prima linea nell'assistenza a migranti e titolari di protezione e per i operatori delle forze dell'ordine. Tuttavia, è evidente come sia necessario un impegno maggiore nell'affrontare i divari conoscitivi tra le differenti categorie di professionisti che operano in questo settore. Inoltre, si ritiene necessaria l'applicazione di un approccio integrato e olistico in tutta l'Unione Europea, in particolare nei paesi che si assumono un onere maggiore.

Il bando TRAIN4M&H ("Offerta formativa per professionisti sanitari, operatori sociali e operatori della pubblica sicurezza che operano in prima linea a livello locale con migranti e titolari di protezione, e formazione per formatori", Chafea/2016/Health/12) è stato indetto dalla Direzione per la Salute della Commissione Europea tramite CHAFEA (Agenzia Esecutiva per i Consumatori, la Salute, l'Agricoltura e la Sicurezza Alimentare) al fine di colmare il divario conoscitivo grazie a programmi di formazione per professionisti sanitari, operatori sociali, operatori della pubblica sicurezza operatori con funzioni analoghe che operano in prima linea nei centri di accoglienza.

Il programma mira a sviluppare o accrescere le competenze, la comprensione del fenomeno e l'atteggiamento positivo, nonché a promuovere un approccio olistico all'assistenza nei paesi di arrivo, di transito e di destinazione, allo scopo di migliorare l'adeguatezza e la qualità dei servizi offerti ai migranti e ai titolari di protezione internazionale. Il programma prevede inoltre una fase di formazione dei formatori.

## 2 DESTINATARI

L'identificazione dei gruppi di destinatari avviene secondo una logica duplice.

Da un lato, tra i gruppi *in prima linea* si identificano gli operatori che lavorano sia nei servizi specifici per i migranti, sia nei servizi convenzionali con un'alta presenza di migranti tra gli utenti.

Dall'altro, si è notato come i singoli individui non possano apportare miglioramenti alla qualità dell'assistenza senza il sostegno dell'organizzazione per la quale lavorano (MIKHMA<sup>1</sup>, MEM-TP<sup>2</sup>). Per questa ragione i gruppi di destinatari devono comprendere non solo gli operatori in prima linea, ma anche lo staff direttamente coinvolto nella gestione e la supervisione dei succitati servizi (quelli specifici per i migranti e quelli convenzionali con un'alta presenza di migranti tra gli utenti).

---

<sup>1</sup> Progetto di collaborazione finanziato dalla Direzione Generale per la Salute e la Sicurezza Alimentare (DG SANTE) della Commissione europea (CE), per maggiori informazioni consultare la seguente pagina: <http://www.euro.who.int/en/health-topics/health-determinants/migration-and-health/news/news/2017/03/knowledge-management-project-launched-to-better-address-migrant-health-care-needs>

<sup>2</sup> Bando indetto dalla DG SANTE della CE, per maggiori informazioni consultare la seguente pagina: <https://www.mem-tp.org/>

#### **a) Professionisti sanitari in prima linea**

Professionisti sanitari

in prima linea, che attualmente lavorano nell'ambito dell'accoglienza dei migranti e dei titolari di protezione (prima accoglienza e centri aperti e/o chiusi) o collaborano con servizi sanitari convenzionali che ricevono un gran numero di pazienti migranti o titolari di protezione.

La categoria dei destinatari include sia i fornitori diretti dei servizi, sia lo staff coinvolto nella gestione e la supervisione degli stessi.

#### **b) Operatori della pubblica sicurezza in prima linea od operatori con funzioni analoghe**

Operatori della pubblica sicurezza od operatori con funzioni analoghe nei paesi in prima linea, che attualmente lavorano nell'ambito della ricerca e del salvataggio in mare, nei centri di accoglienza, nei centri di detenzione e in altri servizi che contano un'alta percentuale di migranti e titolari di protezione, quali i punti di accesso (porti, aeroporti, frontiere). La categoria dei destinatari include sia gli agenti che operano direttamente sul campo, sia lo staff coinvolto nella gestione e la supervisione dei servizi.

#### **c) Assistenti sociali in prima linea**

Staff non sanitario a diretto contatto con i migranti nei paesi in prima linea, che attualmente lavora nell'ambito dell'accoglienza dei migranti e dei titolari di protezione (centri aperti e/o chiusi) o collabora con servizi sanitari e/o sociali convenzionali che ricevono un gran numero di migranti o titolari di protezione. La categoria dei destinatari include sia i fornitori diretti dei servizi, sia lo staff coinvolto nella gestione e la supervisione degli stessi.

#### **d) Formatori**

Formatori di paesi non in prima linea incaricati di potenziare le competenze dei professionisti sanitari che collaborano con organizzazioni nazionali o regionali e delle associazioni sanitarie, offrendo continui aggiornamenti. Sono in grado di ripetere e diffondere i corsi di formazione ogni qualvolta saranno necessari.

## **3 APPROCCIO METODOLOGICO E ORGANIZZAZIONE**

Durante la progettazione del programma di formazione in conformità con le disposizioni del committente (durata di due mezza giornate/otto ore di formazione in presenza, utilizzo di materiali preesistenti), diversi approcci metodologici hanno orientato le scelte strategiche e organizzative. I suddetti approcci e scelte sono descritti di seguito e derivano dalle indicazioni raccolte dall'implementazione di corsi precedenti, dal gruppo di esperti<sup>3</sup> e dalle competenze interne del team.

#### **a) Processo di apprendimento complesso**

Il processo di formazione non avrà unicamente lo scopo di fornire dati, informazioni o concetti su argomenti specifici, ma sarà orientato al riconoscimento e al confronto delle modalità con cui ciascun individuo interpreta la realtà. La formazione, infatti, si baserà su processi di "apprendimento complesso", mirati all'evoluzione degli ambiti di conoscenza pregressi dei partecipanti. In quest'ottica, la formazione metterà in connessione diversi argomenti ed

---

<sup>3</sup> Con il supporto dei maggiori consorzi partner, delle istituzioni e degli esperti esterni, è stato nominato un gruppo di esperti che fosse di sostegno nella preparazione del programma di formazione.

esperienze personali dei partecipanti, nella convinzione che un ambiente basato sulle persone possa contribuire all'ottenimento dei migliori risultati, in particolare nel caso di professionisti in prima linea.

- ➔ Le presentazioni di diapositive comunicano, per quanto possibile, un numero limitato di messaggi chiave e sono alternate ad attività partecipative, come tecniche di brainstorming, discussioni di gruppo o Role Play, che sono essenziali nei processi di apprendimento riflessivo e nel collegamento dei concetti appresi con le proprie esperienze.
- ➔ Gli strumenti di valutazione, come illustrato nel capitolo 6 di questo manuale, che saranno utilizzati per il corso (un questionario iniziale sul profilo professionale e le esigenze formative, un test sulle conoscenze "prima e dopo" la formazione e un questionario di valutazione della qualità di insegnamento) completano l'approccio descritto. In particolare, il test "prima e dopo" è pensato per valutare i progressi di apprendimento "posizionale" (accertare lo spostamento della posizione di apprendimento dello studente a seguito di un processo) piuttosto che quelli legati esclusivamente alle conoscenze.

### b) Adattamento alle esigenze dei contesti nazionali, locali e professionali

I professionisti e gli operatori in prima linea nei diversi paesi devono affrontare sfide analoghe, ma sono in possesso di competenze educative ed esperienze molto diverse. L'**adattamento al contesto locale e professionale** è fondamentale per una diffusione efficace del corso di formazione.

- ➔ A questo si deve la sua **struttura modulare**: il formatore sarà in grado di selezionare le unità di maggiore interesse, nonché gli argomenti e le attività più adeguate all'interno delle stesse, valutando eventuali aspetti da adattare al contesto.
- ➔ I formatori locali potranno scegliere i materiali da utilizzare tra quelli forniti, basandosi anche sulle risposte ricevute nel **questionario di valutazione delle esigenze formative**, che sarà compilato dai discenti prima dell'inizio del corso (preferibilmente online con il modulo di partecipazione). Questo semplice strumento, abbinato alle competenze del formatore, renderà più agevole la scelta degli argomenti e delle attività più adatte a ogni specifica classe.
- ➔ Inoltre, i formatori nazionali sono incoraggiati ad aggiungere informazioni **specifiche per ciascun paese**, quali particolarità del sistema sanitario, diritti di migranti e titolari di protezione, esempi locali, casi di studio, ecc.
- ➔ Il programma di formazione è **tradotto** in diverse lingue per favorirne un utilizzo diffuso.

### c) Approccio multidisciplinare

La salute dei migranti è un **ambito multidisciplinare**, e richiede pertanto un approccio analogo.

- ➔ Per questa ragione, **molte unità sono pensate per destinatari di diverse professioni** ed è consigliata la creazione di **classi multiprofessionali** che prevedano la collaborazione di professionisti sanitari, operatori della pubblica sicurezza e operatori sociali per la maggior parte del tempo.
- ➔ Sulla base delle esperienze formative del passato, la formazione multiprofessionale presenta alcuni vantaggi, in quanto coniuga nella classe diversi modi di comprendere la salute dei migranti e promuove la comunicazione tra i settori.
- ➔ Le lezioni multiprofessionali dovranno tenere conto del **tempo necessario per accogliere la diversità** dei livelli di conoscenza e delle prospettive dei discenti.

## 4 PANORAMICA DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE

### Obiettivi formativi

- Sensibilizzare i professionisti in prima linea in merito alla salute di migranti e titolari di protezione, promuovendo l'atteggiamento positivo, la condivisione delle esperienze e la ripetizione di quelle efficaci
- Accrescere la disposizione verso un lavoro di squadra interdisciplinare e multiprofessionale come risposta a esigenze e disparità di salute che interessano i migranti
- Migliorare la capacità di soddisfare le esigenze di ogni utente, sviluppando un approccio basato sulla "sensibilità verso la diversità"
- Promuovere la responsabilizzazione individuale dei professionisti in prima linea, in modo che diventino artefici del cambiamento

Conformemente ai suddetti obiettivi formativi e ai consigli e contributi avanzati dal gruppo di esperti, i programmi di formazione per i quattro gruppi di destinatari hanno una struttura modulare composta da 3 moduli e 13 unità, come riportato di seguito:

### Modulo 1: Contesto della migrazione

#### Unità 1: Introduzione alla salute dei migranti (per Professionisti Sanitari-HPs, Operatori Sociali-SWs, Operatori della Pubblica Sicurezza-LEOs e Formatori)

- Trend migratori in Europa e nel mondo
- Determinanti sociali della salute
- Salute come diritto fondamentale dell'uomo, con riferimento a migranti e titolari di protezione

### Modulo 2: Salute e benessere

#### Unità 2A: Bisogni di salute, sfide e rischi tra migranti e titolari di protezione per i professionisti sanitari (per HPs e Formatori)

- Introduzione ai bisogni di salute, le sfide e i rischi per migranti e titolari di protezione
- Malattie trasmissibili
- Vaccinazioni
- Malattie non trasmissibili
- Accesso al sistema sanitario

#### Unità 2B: Bisogni di Salute, sfide e rischi tra migranti e titolari di protezione per gli operatori della Pubblica Sicurezza (LEOs) e gli operatori sociali (SWs)

- La salute nel contesto migratorio
- Definizioni
- Malattie trasmissibili rilevanti per i titolari di protezione/migranti in UE/SEE
- Malattie non trasmissibili e migrazione
- DR ABCDEF: lavorare con persone vulnerabili

#### Unità 3: Introduzione alla salute mentale dei migranti (per HPs, LEOs, SWs e FORMATORI)

- Conseguenze della migrazione sulla salute mentale

- Relazione tra migrazione e problematiche di salute mentale

#### **Unità 4: Primo soccorso psicologico - PSP (per HPs, LEOs, SWs e a scelta per FORMATORI)**

- PSP: cosa, perché, chi, quando, dove
- Principi per l'attuazione del PSP
- Buone competenze comunicative
- Attenzioni particolari

#### **Unità 5: Interagire con persone vulnerabili (per HPs, LEOs, SWs e FORMATORI)**

- Migrazione e vulnerabilità
- Interagire con persone vulnerabili: identificazione, risposta, comunicazione, sicurezza, riservatezza e sfide
- Minori non accompagnati
- Vittime di violenza di genere
- Vittime di torture
- Tossicodipendenza
- Tratta
- Altri gruppi vulnerabili: persone con disabilità o malattie croniche, anziani e donne in stato di gravidanza

#### **Unità 6 A: Salute occupazionale (per LEOs e SWs)**

- Salute occupazionale e misure preventive

#### **Unità 6 B: Cura personale, assistenza allo staff e gestione dello stress (per HPs, LEOs, SWs e FORMATORI)**

- Diverse tipologie di stress
- Reazione allo stress
- Affrontare lo stress

#### **Unità a scelta<sup>4</sup>:**

- Lutto e migrazione (**per HPs, LEOs, SWs e FORMATORI**)
- Autoaiuto e meccanismi di difesa per i migranti (**per HPs, LEOs, SWs e FORMATORI**)

### **Modulo 3: Competenze interculturali**

#### **Unità 7: Introduzione alle competenze interculturali (per HPs, LEOs, SWs e FORMATORI)**

- Introduzione al concetto di "cultura"
- Dalla competenza interculturale alla sensibilità per la diversità
- Introduzione all'interpretazione e alla mediazione culturale

#### **Unità 8A: Competenze comunicative per HPs (competenze comunicative e gestione dei conflitti possono essere argomenti a scelta per altri gruppi)**

- Aspetti teorici della comunicazione
- Migranti e Professionisti Sanitari
- Esperienze emotive dei migranti
- Buone competenze comunicative

---

<sup>4</sup> Durante la formazione dei formatori, alcuni paesi hanno richiesto unità aggiuntive inizialmente non previste a seguito del riscontro da parte del gruppo di esperti (es. lutto e migrazione, autoaiuto e meccanismi di difesa). Abbiamo pertanto deciso di includerle – come unità a scelta – in tutti i programmi.

- Gestione dei conflitti

#### Unità 8B: Competenze interculturali in ambito sanitario (per LEOs, SWs e FORMATORI)

- Influenza della cultura sulla vita di una persona
- Principi fondamentali della mediazione interculturale

## 5 INDICE DEI CONTENUTI E MODULI DEL CORSO

La struttura modulare dei programmi di formazione favorisce l'adattamento degli stessi alle esigenze nazionali, locali e professionali, grazie alla possibilità di selezionare le unità, gli argomenti e le attività di maggior interesse.

Ogni unità contiene una presentazione in power point che include alcune attività interattive. La seconda diapositiva di ciascuna unità (sfondo blu) descrive gli obiettivi, il calendario e gli strumenti necessari. È riservata all'attenzione del formatore e deve pertanto essere eliminata prima dell'inizio del corso.

Le diapositive che contengono le attività sono facilmente riconoscibili grazie allo sfondo blu e sono talvolta accompagnate da una scheda che descrive l'attività proposta.

Alcune unità contengono materiali di supporto che possono essere letti individualmente.

Su sito di e-learning, dove il materiale è disponibile per un apprendimento individuale, il contenuto è organizzato per professione, in modo da facilitare la fruizione da parte di ciascuno. Poiché questo manuale è una guida per formatori e organizzatori ed ha lo scopo di facilitare un approccio interprofessionale, il contenuto è presentato sia in termini di professione che di contenuto. Per ogni unità vengono presentati i sottotemi insieme alle attività ad essi relative, in modo da facilitare la scelta del modulo.

CONTENUTO DELL'UNITÀ	GRUPPI DI DESTINATARI <sup>5</sup>			
	PS	MFO	AS	FORMATORE
<b>Modulo 1: Contesto della migrazione</b>				
<i>Tempo consigliato per il modulo all'interno di un corso della durata di 8 ore: 90 min.</i>				
<b>Unità 1: Introduzione alla salute dei migranti</b>				
Trend in Europa e nel mondo (teoria: 10 min.)	X	X	X	X
Attività sui trend migratori: discussione collettiva:				
- Percentuale dei migranti (5 min.)	X	X	X	X
- Percentuale dei richiedenti asilo (5 min.)				
- Migranti regolari vs. irregolari (5 min.)				
Determinanti sociali della salute (teoria: 15 min.)	X	X	X	X
Attività: discussione sui determinanti sociali della salute (10 min.)	X	X	X	X
Caso di studio: un migrante somalo in viaggio verso la Svezia + discussione su un possibile intervento (30 min.)	X	X	X	X

<sup>5</sup> La (X) sta a indicare che la sessione può essere estesa anche a questi gruppi di destinatari, nel caso in cui un approccio multi-professionale fosse quello scelto dal formatore.

Salute come diritto fondamentale dell'uomo, con riferimento a migranti e titolari di protezione (teoria: 15 min.)	X	X	X	X
Attività: discussione sul diritto all'assistenza sanitaria (20 min.)	X	X	X	X
<b>Modulo 2: Salute e benessere</b>				
<i>Tempo consigliato per il modulo all'interno di un corso della durata di 8 ore: 210 - 240 min.</i>				
<b>Unità 2 A: Bisogni di Salute e sfide per HPs</b>				
Introduzione ai bisogni di salute, le sfide e i rischi tra migranti e titolari di protezione (teoria: 10 min.)	X			X
Attività: Brainstorming sulle opinioni in merito alle malattie trasmissibili (10 min.)	X			X
Malattie trasmissibili che gli HPs devono prendere in considerazione (teoria: 90 min.)	X			X
Attività: Discussione collettiva: quali fattori della migrazione possono aumentare il rischio di trasmissione delle malattie? (10 min.)	X			X
Vaccinazioni (teoria: 15 min.)	X			X
Malattie non trasmissibili (teoria: 15 min.)	X			X
Accesso al sistema sanitario (teoria: 15 min.)	X			X
<b>Unità 2 B: Bisogni di Salute e sfide per LEOs e SWs</b>				
Attività: Brainstorming sulle opinioni in merito alle malattie trasmissibili (10 min.)		X	X	
La salute nel contesto migratorio (teoria: 20 min.)		X	X	
Definizioni (teoria: 10 min.)		X	X	
Malattie trasmissibili rilevanti per i titolari di protezione/migranti in UE/SEE (teoria: 30 min.)		X	X	
Malattie non trasmissibili e migrazione (teoria: 15 min.)		X	X	
DR ABCDEF: lavorare con persone vulnerabili (teoria: 20 min.)		X	X	
Attività: Scenario di trasmissione e DR ABCDEF (20 min.)		X	X	
<b>Unità 3: Introduzione alla salute mentale dei migranti</b>				
Conseguenze della migrazione sulla salute mentale (teoria: 30 min.)	X	X	X	X
Attività: filmato "Con le loro parole: rifugiati e migranti" e discussione (15 min.)	X	X	X	X
Relazione tra migrazione e problematiche di salute mentale (teoria: 15 min.)	X	X	X	X
Attività: filmato e gruppo di lavoro "Lettera da un rifugiato" (10-50 min.)	X	X	X	X
<b>Unità 4: PSP</b>				
Attività: brainstorming sulle conoscenze dei partecipanti in materia di PSP (10 min.)	X	X	X	(X)
PSP: cosa, perché, chi, quando, dove (teoria: 15 min.)	X	X	X	(X)
Attività: filmato su PSP (10 min.)	X	X	X	(X)
Principi di PSP (teoria: 30 min.)	X	X	X	(X)
Buona comunicazione (teoria: 15 min.)	X	X	X	(X)
Attenzioni particolari (teoria: 15 min.)	X	X	X	(X)
Attività: Role Play sul PSP (30-45 min.)	X	X	X	(X)

<b>Unità 5: Interagire con persone vulnerabili (disponibile una versione separata per HPs)</b>				
Migrazione e vulnerabilità (teoria: 20 min.)	X	X	X	X
Attività sulla terminologia (10 min.)	X	X	X	X
Interagire con persone vulnerabili: identificazione, risposta, comunicazione, sicurezza, riservatezza e sfide (teoria: 20 min.)	X	X	X	X
Minori non accompagnati (teoria: 10 min.)	X	X	X	X
Vittime di violenza di genere (teoria: 10 min.)	X	X	X	X
Attività: filmato e discussione sulla violenza sessuale e di genere (SGBV) (10 min.)	X	X	X	X
Attività: Test sulla violenza sessuale e di genere (SGBV) (15 min.)	X	X	X	X
Vittime di torture (teoria: 10 min.)	X	X	X	X
Tossicodipendenza (teoria: 10 min.)	X	X	X	X
Tratta (teoria: 10 min.)	X	X	X	X
Attività: 2 filmati sulla tratta (5 min. ciascuno)	X	X	X	X
Attività sulla riservatezza (10 min.)	X	X	X	X
Altri gruppi vulnerabili: persone con disabilità o malattie non trasmissibili, anziani e donne in stato di gravidanza (teoria: 10 min.)	X	X	X	X
<b>Unità 6 A: Salute occupazionale</b>				
Salute occupazionale, prevenzione, lavaggio delle mani, utilizzo di guanti e mascherine, ecc. (teoria: 25 min.)		X	X	
Attività con i guanti (5-15 min.)		X	X	
<b>Unità 6 B: Cura personale e assistenza allo staff</b>				
Diverse tipologie di stress (teoria: 15 min.)	X	X	X	X
Attività: riflessione sullo stress (10 min.)	X	X	X	X
Reazione allo stress (teoria: 10 min.)	X	X	X	X
Affrontare lo stress (teoria: 25 min.)	X	X	X	X
Attività: quali strumenti per la gestione dello stress sono presenti sul vostro posto di lavoro? Cosa si potrebbe migliorare? (30 min.)	X	X	X	X
<b>Unità a scelta: Lutto e migrazione</b>				
Perdita, lutto, reazioni, trauma (teoria: 30 min.)	X	X	X	X
<b>Unità a scelta: Autoaiuto e meccanismi di difesa per i migranti</b>				
Meccanismi di difesa per i migranti e assistenza sociale (teoria: 30 min.)	X	X	X	X
Casi di studio (15 min.)	X	X	X	X
<b>Modulo 3: Competenze interculturali</b>				
<i>Tempo consigliato per il modulo all'interno di un corso della durata di 8 ore: 150 - 180 min.</i>				
<b>Unità 7: Introduzione alle competenze interculturali</b>				
Introduzione al concetto di "cultura" (teoria: 5 min.)	X	X	X	X
Attività: La storia di Anna (30 min.)	X	X	X	X
Attività: filmato sull'incomprensione culturale e discussione collettiva (15 min.)	X	X	X	X
Dalla competenza interculturale alla sensibilità per la diversità (teoria: 10 min.)	X	X	X	X
Attività: filmato sulle competenze culturali (5 min.)	X	X	X	X

Introduzione all'interpretazione e alla mediazione culturale (teoria: 15 min.)	X	X	X	X
Attività: filmato sul lavoro con gli interpreti (5 min.)	X	X	X	X
Attività: filmato "Cosa può andare storto" (15 min.)	X	X	X	X
<b>Unità 8 A: Competenze comunicative dei LEOs con i migranti</b>				
Aspetti teorici della comunicazione (teoria, a scelta: 15 min.)	(X)	X	(X)	(X)
Relazione tra LEOs e migranti (teoria: 15 min.)		X		
Attività: brainstorming sulla percezione (10 min.)		X		
Esperienze emotive dei migranti (teoria: 10 min.)		X		
Attività: filmato sul salvataggio della Guardia Costiera greca (10 min.)		X		
Buone competenze comunicative (teoria: 10 min.)	(X)	X	(X)	(X)
Attività sui principi della comunicazione tramite Role Play (10-15 min.)	(X)	X	(X)	(X)
Gestione dei conflitti (teoria: 20 min.)	(X)	X	(X)	(X)
Attività: applicazione delle tecniche di problem solving (30 min.)	(X)	X	(X)	(X)
<b>Unità 8 B: Competenze interculturali nel quadro sanitario</b>				
Influenza della cultura sulla vita di una persona (teoria: 20 min.)	X		X	X
Attività: brainstorming sull'influenza dei fenomeni sociali e culturali sui processi psichici e biologici (10 min.)	X		X	X
Attività: discussione sulle differenze percettive tra salute e malattia in diversi contesti culturali e geografici (15 min.)	X		X	X
Attività: condivisione delle esperienze (15 min.)	X		X	X
Principi fondamentali della mediazione interculturale (30 min.)	X		X	X
Attività: Role Play: Consultazione tra un medico e un paziente straniero (10 min.)	X		X	X

## Modulo 1: Contesto della migrazione

### Unità 1: Introduzione alla salute dei migranti

#### Obiettivo:

- fornire strumenti che permettano di collocare le attività svolte quotidianamente in un contesto più ampio

**Destinatari:** personale sanitario, funzionari di pubblica sicurezza, operatori sociali e formatori

**Durata:** 90 min.

#### Messaggi fondamentali:

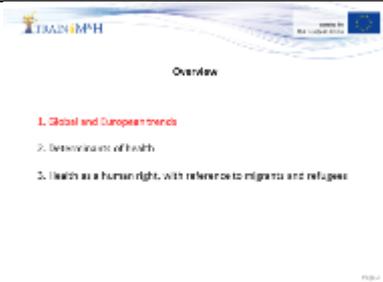
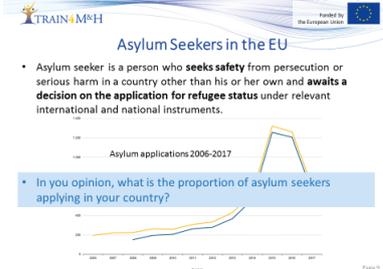
- Nell'UE risiedono quasi 22 milioni di cittadini provenienti da paesi non europei
- La migrazione può essere ritenuta un determinante sociale della salute
- Sebbene diverse leggi internazionali ed europee sanciscano il diritto alla salute per ogni individuo, alcuni stati membri dell'UE pongono limitazioni per determinati gruppi di migranti

- Gli attori coinvolti nel processo sono tenuti ad accertarsi che gli enti che forniscono servizi e le autorità responsabili della migrazione, nell'ambito della loro collaborazione, non limitino l'accesso dei migranti ai servizi di base, rendendoli una categoria ancora più vulnerabile

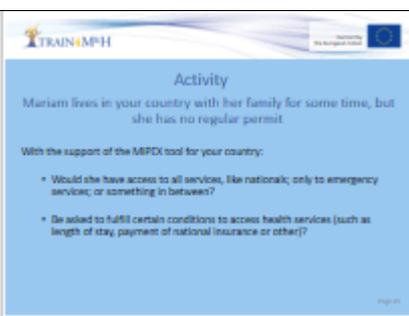
**Materiali:**

- 45 diapositive
- Attività: discussione sul rapporto tra migranti e popolazione totale nel paese di interesse (5 min.)
- Attività: discussione sul numero dei richiedenti asilo nel paese di interesse (5 min.)
- Attività: discussione sul numero dei migranti irregolari nel paese di interesse (5min.)
- Attività: discussione sui determinanti chiave della salute (10 min.)
- Attività: presentazione di casi reali e discussione (30 min.)
- Attività: studio di casi con riferimento ai diritti (20 min.)
- 7 altri documenti

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, lavagna bianca o a fogli mobili, carta e penne

<p>3.</p>	 <p>Overview</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Global and European trends</li> <li>2. Determinants of health</li> <li>3. Health as a human right, with reference to migrants and refugees</li> </ol>	<p>La prima parte dell'unità formativa si concentra sui trend migratori in Europa e nel mondo, fornendo una serie di importanti definizioni (25 min. comprese le attività presenti alle diapositive 7, 9 e 12)</p>
<p>7.</p>	 <p>Migration in the EU</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IOM definition of migrant: any person who is moving or has moved across an international border or within a State away from his/her habitual place of residence, regardless of             <ul style="list-style-type: none"> <li>- the person's legal status;</li> <li>- whether the movement is voluntary or involuntary;</li> <li>- what the causes for the movement are; or</li> <li>- what the length of the stay is</li> </ul> </li> <li>• Almost 22 million non-EU citizens are living in the EU</li> </ul> <p>In your opinion, what is the proportion of migrants in the total population in your country?</p>	<p>La diapositiva 7 riporta la definizione di migrante secondo OIM e uno spunto di discussione in gruppo riguardante la percentuale di migranti rispetto al totale della popolazione dei rispettivi paesi. La risposta corretta si trova alla diapositiva 8 (Eurobarometro 469, 2018) (5 min.)</p>
<p>9.</p>	 <p>Asylum Seekers in the EU</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Asylum seeker is a person who seeks safety from persecution or serious harm in a country other than his or her own and awaits a decision on the application for refugee status under relevant international and national instruments.</li> </ul> <p>Asylum applications 2006-2017</p> <p>In your opinion, what is the proportion of asylum seekers applying in your country?</p>	<p>La diapositiva 9 riporta la definizione di richiedente asilo e uno spunto di discussione in gruppo riguardante la percentuale di richiedenti asilo nei rispettivi paesi rispetto agli altri stati europei. La risposta corretta si trova alla diapositiva 10 (Eurostat 2016 e 2017) (5 min.)</p>



45.		<p>Attività: Analisi di un caso (20 min.)</p> <p>Utilizzare il MIPEX per l'analisi di un caso pratico di diritto all'assistenza sanitaria di un migrante senza documenti in un contesto nazionale</p>
-----	---	---

## Modulo 2: Salute e benessere

### Unità 2A: Bisogni di Salute, sfide e rischi tra migranti e titolari di protezione per i professionisti sanitari (HPs)

#### Obiettivo:

- comprendere la complessità delle dei bisogni di salute, delle sfide e dei rischi incontrati dai migranti
- fornire gli strumenti utili a comprendere in maniera più profonda le condizioni di salute dei migranti

**Destinatari:** Personale sanitario e formatori

**Durata:** 150 minuti (2 ore e mezza)

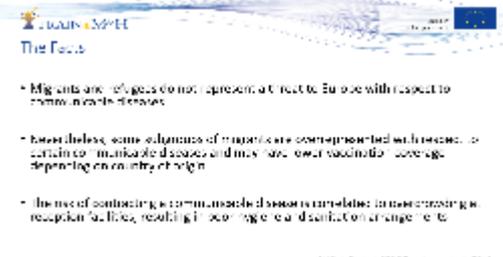
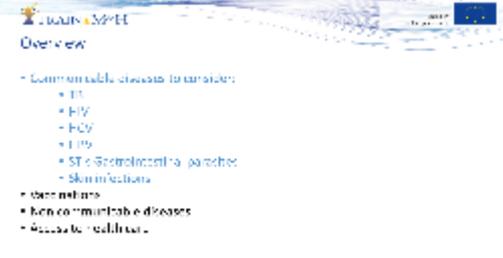
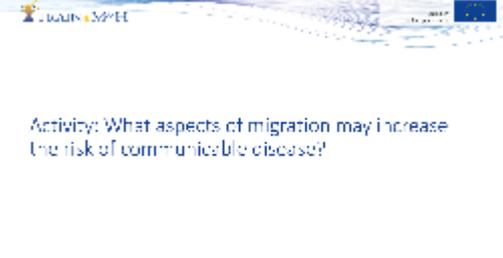
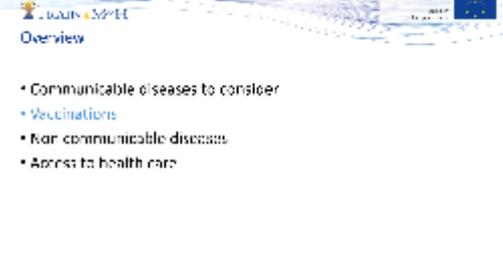
#### Messaggi fondamentali:

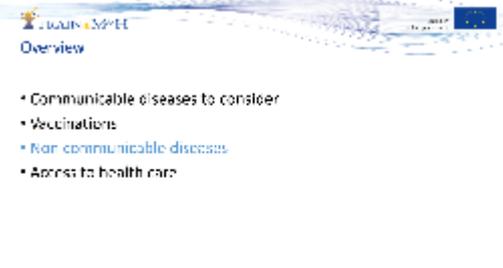
- il processo migratorio e le malattie trasmissibili non sono necessariamente in correlazione
- rifugiati e migranti affetti da patologie non trasmissibili possono risultare maggiormente vulnerabili al momento del viaggio in ragione di problemi di salute preesistenti
- I rifugiati e i migranti dovrebbero avere accesso equo e non discriminatorio ai servizi di assistenza sanitaria, incluse le vaccinazioni, indipendentemente dal loro status giuridico.

#### Materiali:

- 87 diapositive
- Attività - Brainstorming in merito alle credenze diffuse sulle malattie trasmissibili (10 min.)
- Attività - Dibattito sugli aspetti del processo migratorio che potrebbero accrescere il rischio per i migranti di contrarre malattie trasmissibili (10 min.)
- 1 altro documento

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, lavagna bianca/lavagna a fogli mobili, carta e penne

<p>3.</p>	 <p><b>The Focus</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Migrants and refugees do not represent a threat to Europe with respect to communicable diseases</li> <li>Even if they, some subgroups of migrants are over-represented with respect to certain communicable diseases and may have lower vaccination coverage depending on country of origin</li> <li>The need of containing a communicable disease is unrelated to the increasing reception facilities, resulting in lower age and sanitation arrangements</li> </ul>	<p>Introduzione all'unità riguardante bisogni di salute, sfide e rischi tra migranti e titolari di protezione per i professionisti sanitari (20 min., compresa l'attività alla diapositiva 5)</p>
<p>6.</p>	 <p><b>Activity</b></p> <p>How do these factors shape our beliefs around communicable diseases in migrants?</p> <p>What other factors affect your perception of risk in migrants?</p>	<p>Attività: Opinioni in merito alle malattie trasmissibili - discussione in gruppo (10 min.)</p> <p>In che modo la paura, le credenze, la risposta della stampa e la xenofobia plasmano le nostre opinioni in merito alle malattie trasmissibili e ai migranti.</p>
<p>7.</p>	 <p><b>Overview</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Communicable diseases to consider:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• TB</li> <li>• HIV</li> <li>• HCV</li> <li>• HPS</li> <li>• ST &amp; Sexually transmitted infections</li> </ul> </li> <li>Vaccinations</li> <li>Non-communicable diseases</li> <li>Access to health care</li> </ul>	<p>Panoramica delle malattie trasmissibili da prendere in considerazione tra le popolazioni migranti in UE/SEE (100 min., compresa l'attività alla diapositiva 10)</p>
<p>10.</p>	 <p><b>Activity: What aspects of migration may increase the risk of communicable disease?</b></p>	<p>Attività: Quali fattori della migrazione possono aumentare il rischio di trasmissione delle malattie? - discussione in gruppo (10 min.)</p> <p>Discussione sui motivi che aumentano il rischio di malattie trasmissibili per i migranti durante il processo di migrazione.</p>
<p>64.</p>	 <p><b>Overview</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Communicable diseases to consider</li> <li>Vaccinations</li> <li>Non-communicable diseases</li> <li>Access to health care</li> </ul>	<p>Parte sui vaccini (15 min.)</p>

70.	 <p>• Communicable diseases to consider</p> <p>• Vaccinations</p> <p>• Non-communicable diseases</p> <p>• Access to health care</p>	Parte sulle malattie non trasmissibili (15 min.)
85.	 <p>• Communicable diseases to consider</p> <p>• Vaccinations</p> <p>• Non-communicable diseases</p> <p>• Access to health care</p>	Collegamento con l'unità 1, accesso al sistema sanitario

**Unità 2B: Bisogni di salute, sfide e rischi tra migranti e titolari di protezione per gli operatori della pubblica sicurezza (LEOs) e gli operatori sociali (SWs)**

**Obiettivo:**

- Capire la complessità dei bisogni di salute, delle sfide e dei rischi incontrati dai migranti
- Fornire gli strumenti utili a comprendere in maniera più profonda le condizioni di salute dei migranti

**Destinatari:** Funzionari di pubblica sicurezza e operatori sociali

**Durata:** 120 minuti (2 ore)

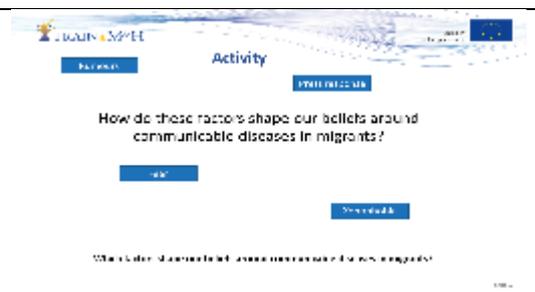
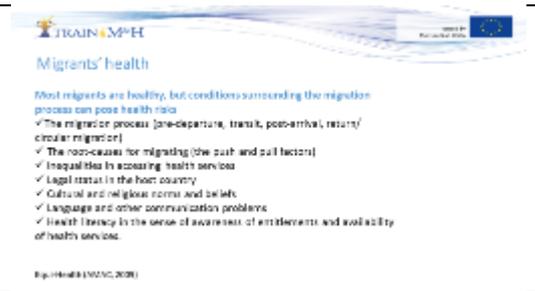
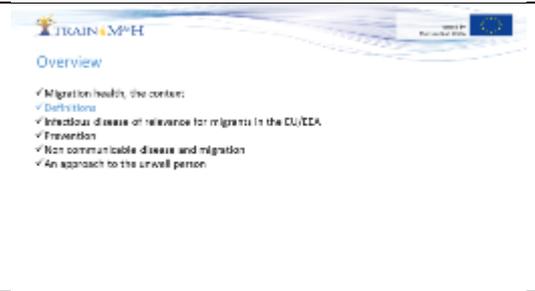
**Messaggi fondamentali:**

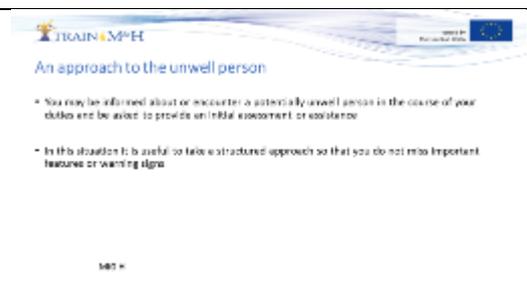
- Non esiste nessuna correlazione significativa tra immigrazione e diffusione di malattie infettive
- I problemi di salute di rifugiati e migranti sono simili a quelli del resto della popolazione, nonostante alcune malattie possano avere una maggiore prevalenza in determinati gruppi
- Molte malattie infettive, ad esempio l'HIV o l'epatite B, non sono trasmissibili tramite il semplice contatto
- Un lavaggio più accurato e frequente delle mani è un modo efficace per garantire cure migliori ai pazienti
- Adottare l'approccio DR ABCDEF in caso di emergenza sanitaria

**Materiali:**

- 50 diapositive
- Attività sui fattori che influenzano le nostre credenze circa le malattie infettive nei migranti (10 min.)
- Presentazione di un caso (a scelta, 30 min.)
- Attività: situazioni pratiche (30 min.)

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, lavagna bianca/a fogli mobili, carta e penne)

<p>4.</p>		<p>Attività: Opinioni in merito alle malattie trasmissibili - discussione in gruppo (10 min.)</p> <p>In che modo la paura, le credenze, la risposta della stampa e la xenofobia plasmano le nostre opinioni in merito alle malattie trasmissibili e ai migranti.</p>
<p>6.</p>		<p>La salute nel contesto migratorio, compresi: il processo di migrazione, la migrazione come fattore determinante per la salute e percezioni comuni vs. realtà (20 min., compresa l'attività alla diapositiva 4)</p>
<p>12.</p>		<p>Alcune definizioni (malattie trasmissibili, malattie non trasmissibili, trasmissione e vettori) (15 min.)</p>
<p>16.</p>		<p>Malattie trasmissibili rilevanti per i migranti in UE/SEE (ep. A, ep. B, TBC, HIV e scabbia) (30 min.)</p>
<p>32.</p>		<p>Parte sulle malattie non trasmissibili (15 min.)</p>

38.	 <p>An approach to the unwell person</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>You may be informed about or encounter a potentially unwell person in the course of your duties and be asked to provide an initial assessment or assistance</li> <li>In this situation it is useful to take a structured approach so that you do not miss important features or warning signs</li> </ul>	DR ABCDEF: lavorare con persone vulnerabili (20 min.)
50.	 <p>Activity</p> <p>Scenarios on:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Transmission of communicable disease</li> <li>DR ABCDEF</li> </ul>	<p>Attività: Scenario (20 min.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Trasmissione di malattie</li> <li>DR ABCDEF</li> </ul>

### Unità 3: Introduzione alla salute mentale dei migranti

#### Obiettivo:

- Migliorare la comprensione della complessità degli aspetti di salute mentale in relazione alla migrazione

**Destinatari:** Professionisti sanitari, operatori della pubblica sicurezza, operatori sociali e formatori

**Durata:** 60-120 minuti (1-2 ore)

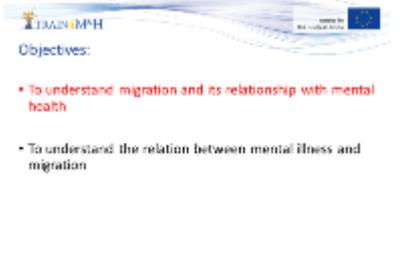
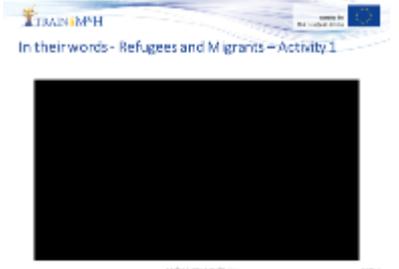
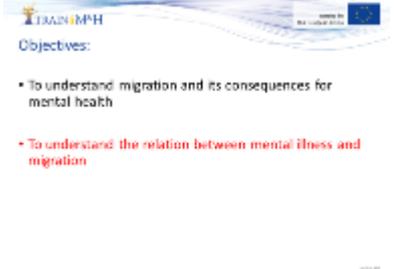
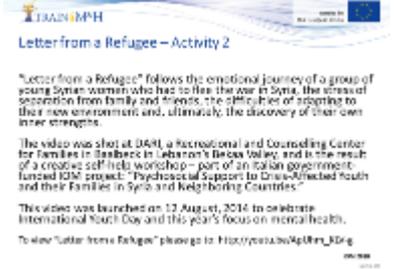
#### Messaggi fondamentali:

- I migranti e i titolari di protezione affrontano numerose sfide e cause di stress
- La migrazione spesso produce situazioni molto stressanti, non permette di accedere a un lavoro sicuro e appagante e comporta un isolamento dalla comunità, tutti fattori che il migrante deve affrontare.
- Non vi sono prove in merito alla maggiore propensione dei migranti nello sviluppo di disturbi mentali

#### Materiali:

- 30 diapositive
- Attività 1: video e discussione: "In their words. Refugees and Migrants" (15 min.)
- Attività 2 : video e lavoro di gruppo: "Lettera da un rifugiato" (10 - 50 min.)
- 3 altri documenti

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, connessione a internet (lavagna bianca, lavagna a fogli mobile, carta e penne a seconda delle attività proposte)

3.	 <p>Objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>To understand migration and its relationship with mental health</li> <li>To understand the relation between mental illness and migration</li> </ul>	Il primo obiettivo di questa unità formativa è comprendere come la migrazione può avere influenza sullo stato della salute mentale. Ciò include il modello psicosociale di OIM, il risultato di eventi destabilizzanti e le conseguenze sanitarie e psicosociali della migrazione (45 min., compresa l'attività alla diapositiva 4)
4.		Attività: Con le loro parole: rifugiati e migranti (15 min.)  Spingere i partecipanti a riflettere sulle esperienze dei migranti.
20.	 <p>Objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>To understand migration and its consequences for mental health</li> <li>To understand the relation between mental illness and migration</li> </ul>	Il secondo obiettivo riguarda la comprensione del legame tra le problematiche di salute mentale e la migrazione (15 min.)
28.	 <p>Letter from a Refugee – Activity 2</p> <p>"Letter from a Refugee" follows the emotional journey of a group of young Syrian women who had to flee the war in Syria, the stress of separation from family and friends, the difficulties of adapting to their new environment and, ultimately, the discovery of their own inner strengths.</p> <p>The video was shot at DAM, a Psycho-social and Counseling Center for Families in Damascus in Lebanon's Bekaa Valley, and is the result of a creative self-help workshop – part of an Italian government-funded IOM project: "Psychosocial Support to Crisis-Affected Youth and their Families in Syria and Neighboring Countries."</p> <p>This video was launched on 12 August, 2014, to celebrate International Youth Day and this year's focus on mental health.</p> <p>To view "Letter from a Refugee" please go to: <a href="https://www.youtube.com/watch?v=H10xyr2u20g">https://www.youtube.com/watch?v=H10xyr2u20g</a></p>	Attività: Lettera da un rifugiato (10-50 min.)  Riflettere sulle esperienze e i fattori di stress dei migranti

#### Unità 4: Primo soccorso psicologico (PSP)

##### Obiettivo:

- Fornire uno strumento pratico per affrontare le persone in condizioni di stress acuto

**Destinatari:** Professionisti sanitari, operatori della pubblica sicurezza, operatori sociali e formatori

**Durata:** 120 minuti (2 ore)

##### Messaggi fondamentali:

- Principi PFA: preparare, guardare, ascoltare, collegare

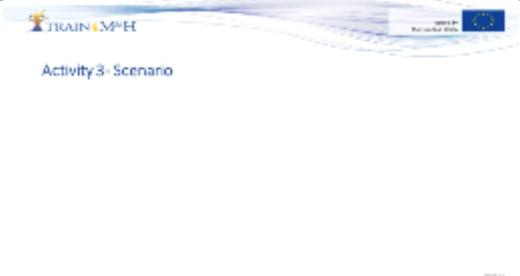
##### Materiali:

- 56 diapositive

- Attività: brainstorming cosa ti viene in mente quando pensi a PFA (10 min.)
- Attività: Clip filmato su PFA (15 min.)
- Attività: gioco di ruolo su PFA (45 min.)
- 2 altre documenti

**Strumenti:** laptop, proiettore, internet (lavagna / lavagna a fogli mobili, carta e penne secondo delle attività)

7.		<p>Attività 1: Brainstorming - Cosa viene in mente parlando di PSP? (10 min.)</p> <p>Obiettivo: Promuovere una discussione aperta tra i partecipanti in merito alle loro conoscenze sul PSP (si veda la scheda dell'attività)</p>
8.		<p>La prima parte di questa unità formativa si concentra su cosa sia il PSP, su cosa non sia, sul perché vada utilizzato, su chi possa trarne beneficio, su quando e dove debba essere utilizzato (35 min., compreso il brainstorming alla diapositiva 7 e il filmato alla diapositiva 16)</p>
16.		<p>Attività: Filmato - PRIMO SOCCORSO PSICOLOGICO</p> <p>Obiettivo: Riassumere il PSP</p> <p>Attività: Mostrare il filmato e promuovere la discussione aperta sull'argomento</p>
17.		<p>La parte successiva riguarda i principi per l'attuazione del PSP: PREPARARSI, GUARDARE, ASCOLTARE, COLLEGARE (30 min.)</p>
41.		<p>La parte successiva tratta della comunicazione: cosa dire/fare, cosa non dire/fare, rassicurare le persone e comunicazione non violenta (15 min.)</p>

46.		L'ultima parte è relativa alle attenzioni particolari da dedicare a bambini e adolescenti, persone a rischio di discriminazione e violenza, e persone affette da malattie croniche o disabilità (15 min.)
56.		Attività: scenario – Role Play sul PSP (30-45 min.)

## Unità 5: Lavorare con persone vulnerabili

### Obiettivo:

- Identificare i fattori che determinano la vulnerabilità nel contesto migratorio e approfondire gli aspetti relativi ad alcuni gruppi vulnerabili

**Destinatari:** personale sanitario, funzionari di pubblica sicurezza, operatori sociali e formatori

**Durata:** 120 minuti (2 ore)

### Messaggi fondamentali:

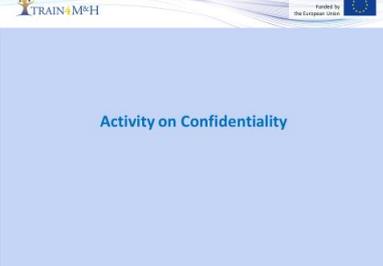
- Non tutti i migranti sono vulnerabili
- I rischi dei migranti vulnerabili potrebbero aumentare se non adeguatamente identificati e affrontati subito, aggravando così la loro situazione

### Materiali:

- 55 diapositive
- Attività sulla terminologia (10 min.)
- Attività – Video e discussione sulla VSG (violenza sessuale e di genere) contro gli uomini (10 min.)
- Attività – Test sulla VSG (15 min.)
- Attività – video sulle vittime della tratta di esseri umani (5/10 min.)
- Attività sulla riservatezza - Taboo (10 min.)

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, connessione a internet (lavagna bianca/a fogli mobili, carta e penne a seconda delle attività proposte)

<p>3.</p>		<p>La prima parte di questa unità formativa è relativa alla migrazione e alla vulnerabilità e comprende definizioni, mito vs. realtà e comprensione delle vulnerabilità specifiche (30 min., compresa un'attività sulla terminologia)</p>
<p>7.</p>		<p>La diapositiva 7 propone un'attività interattiva incentrata sulla terminologia; per maggiori informazioni si vedano la scheda dell'attività e le diapositive seguenti (da 8 a 13)</p>
<p>15.</p>		<p>La seconda parte si concentra sull'interazione con persone vulnerabili e comprende: sfide quotidiane, identificazione, competenze e linee guida per i professionisti in prima linea (125 min., comprese quattro attività)</p>
<p>30.</p>		<p>Attività: filmato e discussione sulla violenza sessuale e di genere (SGBV) (10 min.)</p>
<p>33.</p>		<p>Attività: test sulla violenza sessuale e di genere (SGBV) (15 min.)</p>

42.		La diapositiva 42 propone 2 filmati sul tema della tratta (5 minuti ciascuno)
50.		Attività sulla riservatezza, gioco del tabù (10 min.)

#### Unità 6A: Salute occupazionale per operatori della pubblica sicurezza (LEOs) e operatori sociali (SWs)

**Obiettivo:**

- Fornire gli strumenti adeguati per gestire possibili preoccupazioni legate ai rischi per la salute derivanti dal contatto con migranti e rifugiati

**Destinatari:** Funzionari di pubblica sicurezza e operatori sociali

**Durata:** 30 minuti (circa)

**Messaggi fondamentali:**

- Chi opera in un contesto che comporta contatto fisico tra persone dovrebbe essere vaccinato, dopo consultazione medica, lavarsi spesso e accuratamente le mani, sapere come indossare e rimuovere correttamente guanti/mascherine e areare gli ambienti

**Materiali:**

- 14 diapositive
- Attività su come rimuovere correttamente i guanti (5 min.)

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, connessione a internet (lavagna bianca/a fogli mobili, carta e penne a seconda delle attività)

<p>3.</p>	 <p>Occupational health – What is it?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Occupational health deals with all aspects of <b>health and safety</b> in the workplace and focuses on <b>primary prevention of hazards</b>.</li> <li>Occupational health aims at:                     <ul style="list-style-type: none"> <li>The protection and promotion of the health of workers by preventing and controlling occupational diseases and accidents</li> <li>Eliminating conditions hazardous to health and safety at the work place</li> <li>Promotion of healthy and safe work environment</li> <li>Enhance of the physical, mental and social well-being of workers</li> <li>Enabling workers to conduct socially and economically productive lives</li> </ul> </li> </ul> <p>Re-Health (Source: WHO)</p>	<p>Questa unità formativa comprende le misure preventive, quali il lavaggio delle mani, l'utilizzo di guanti e di mascherine (30-40 min., compreso un'attività con i guanti)</p>
<p>12.</p>	 <p>Exercise with gloves</p> <p><a href="https://www.youtube.com/watch?v=54gyNASPcbU">https://www.youtube.com/watch?v=54gyNASPcbU</a></p> <p>Re-Health</p>	<p>Attività con i guanti. Dopo aver mostrato il filmato, distribuire i guanti monouso ed esercitarsi su come toglierli correttamente (5 min.)</p>

## Unità 6B: Individuazione, prevenzione e gestione dello stress

### Obiettivo:

- Riconoscere lo stress a cui sono sottoposti gli operatori in prima linea e fornire gli strumenti per affrontarlo

**Destinatari:** Professionisti sanitari, operatori della pubblica sicurezza, operatori sociali e formatori

**Durata:** 60 minuti (1 ora)

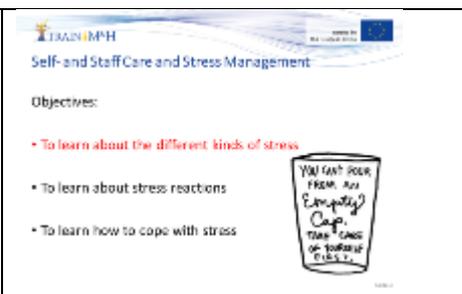
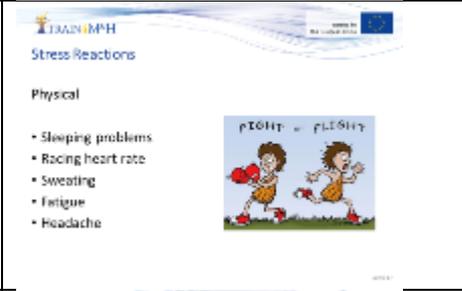
### Messaggi fondamentali:

- È necessario prendersi cura di se stessi prima di aiutare gli altri
- Lo stress è prevedibile
- L'approccio alla gestione dello stress è identico sia nel caso in cui una persona riconosca di avere bisogno di supporto, sia nel caso in cui sostenga/assisti qualcun altro

### Materiali:

- 47 diapositive
- Attività: brainstorming per riflettere sullo stress (10 min.)
- Lavoro di gruppo - Quali strumenti per la gestione dello stress sono presenti sul vostro posto di lavoro? (30 min.)

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, internet, lavagna bianca/a fogli mobili, carta e penna a seconda delle attività

<p>4.</p>	 <p>Objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• To learn about the different kinds of stress</li> <li>• To learn about stress reactions</li> <li>• To learn how to cope with stress</li> </ul> 	<p>Il primo obiettivo dell'unità è acquisire le conoscenze in merito alle diverse tipologie di stress e comprende: visione sistematica dello stress, stress di base, stress cumulativo e stress post-traumatico (25 min., compreso il brainstorming)</p>
<p>5.</p>	 	<p>Attività 1: brainstorming - COSA VI VIENE IN MENTE QUANDO PENSATE ALLO STRESS? (10 min.)</p> <p>Obiettivo: Riflettere sullo stress</p>
<p>18.</p>	 <p>Physical</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sleeping problems</li> <li>• Racing heart rate</li> <li>• Sweating</li> <li>• Fatigue</li> <li>• Headache</li> </ul> 	<p>Il secondo obiettivo di questa unità è acquisire conoscenze in merito alle reazioni allo stress: fisiche, emotive, relative alle prestazioni e al comportamento (10 min.)</p>
<p>24.</p>	 	<p>Il terzo obiettivo è riflettere sulla gestione dello stress e imparare come prevenirlo e affrontarlo a livello tanto personale quanto strutturale (25 min.)</p>
<p>46.</p>	 	<p>Attività 2: lavoro di gruppo. Quali strumenti per la gestione dello stress sono presenti sul vostro posto di lavoro? Cosa si dovrebbe migliorare? (30 min.)</p> <p>Obiettivo: Riflettere sul posto di lavoro dei partecipanti e promuovere lo scambio di esperienze tra di loro (si veda la scheda dell'attività)</p>

## Unità a scelta: Lutto e migrazione

### Obiettivo:

- Sensibilizzazione degli atteggiamenti personali verso la morte e il morire

**Destinatari:** Professionisti del settore sanitario, funzionari incaricati dell'applicazione della legge, assistenti sociali e formatori

**Durata:** 60 minuti

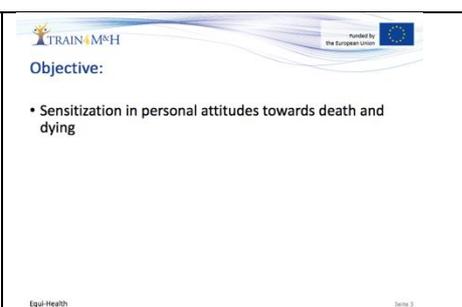
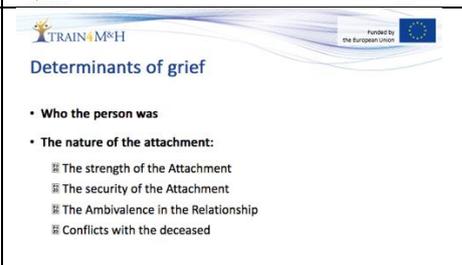
### Messaggi fondamentali:

- Esistono numerosi tipi di perdite
- Il lutto si riferisce all'esperienza personale della perdita

### Materiali:

- 18 diapositive

**Strumenti:** PC portatile, proiettore

<p>3.</p>	 <p><b>Objective:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensitization in personal attitudes towards death and dying</li> </ul>	<p>L'obiettivo dell'unità è di sensibilizzare gli operatori sul tema della morte e del morire (30 min.)</p>		
<p>7.</p>	 <p><b>Determinants of grief</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Who the person was</li> <li>• The nature of the attachment: <ul style="list-style-type: none"> <li>☒ The strength of the Attachment</li> <li>☒ The security of the Attachment</li> <li>☒ The Ambivalence in the Relationship</li> <li>☒ Conflicts with the deceased</li> </ul> </li> </ul>	<p>Le diapositive 7-10 introducono le condizioni determinanti del lutto</p>		
<p>12.</p>	 <p><b>Normal grief reactions</b></p> <table border="0"> <tr> <td> <b>Feelings:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sadness</li> <li>• Anger</li> <li>• Guilt and Self - Reproach</li> <li>• Anxiety</li> <li>• Loneliness - Helplessness</li> <li>• Irritation</li> <li>• Relief</li> </ul> </td> <td> <b>Cognitions:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Denial - Disbelief</li> <li>• Confusion</li> <li>• Hallucinations</li> <li>• Preoccupation (Thoughts about the Deceased)</li> <li>• Sense of Presence</li> <li>• WHY the Death Happened</li> <li>• Lack of concentration</li> </ul> </td> </tr> </table>	<b>Feelings:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sadness</li> <li>• Anger</li> <li>• Guilt and Self - Reproach</li> <li>• Anxiety</li> <li>• Loneliness - Helplessness</li> <li>• Irritation</li> <li>• Relief</li> </ul>	<b>Cognitions:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Denial - Disbelief</li> <li>• Confusion</li> <li>• Hallucinations</li> <li>• Preoccupation (Thoughts about the Deceased)</li> <li>• Sense of Presence</li> <li>• WHY the Death Happened</li> <li>• Lack of concentration</li> </ul>	<p>Le diapositive 12-15 introducono le reazioni alla perdita</p>
<b>Feelings:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sadness</li> <li>• Anger</li> <li>• Guilt and Self - Reproach</li> <li>• Anxiety</li> <li>• Loneliness - Helplessness</li> <li>• Irritation</li> <li>• Relief</li> </ul>	<b>Cognitions:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Denial - Disbelief</li> <li>• Confusion</li> <li>• Hallucinations</li> <li>• Preoccupation (Thoughts about the Deceased)</li> <li>• Sense of Presence</li> <li>• WHY the Death Happened</li> <li>• Lack of concentration</li> </ul>			

## Unità a scelta: Auto-sostegno e meccanismi di coping nei migranti (fronteggiamento dello stress)

**Obiettivo:** Scoprire il meccanismo di coping dei migranti e il sostegno sociale

**Destinatari:** Professionisti del settore sanitario, funzionari incaricati dell'applicazione della legge, assistenti sociali e formatori

**Durata:** 30-45 minuti

**Messaggi fondamentali:**

- Il sostegno sociale e le strategie di coping sono fattori determinanti importanti della salute
- Il sostegno sociale è fondamentale per affrontare con positività le situazioni stressanti e dovrebbe incoraggiare l'impegno in attività che diano senso alla vita
- I migranti possono e dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare risorse provenienti dall'interno delle loro comunità per migliorare il loro benessere

**Materiali:**

- 19 diapositive
- Attività 1: Video sul case study (5 min.)

**Strumenti:** PC portatile, proiettore

<p>3.</p>	 <p><b>Objectives:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• To learn about coping mechanism of migrants and social support</li> <li>• Case studies</li> </ul>	<p>L'obiettivo dell'unità è quello di riflettere sui meccanismi di coping e di auto-sostegno delle persone migrante (30-45 minuti, incluso la discussione di casi studio)</p>
<p>5.</p>	<p><b>Negative coping mechanisms</b></p> <p>Migrants can show certain <b>negative coping mechanisms</b>, such as:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Substance abuse</li> <li>• Over eating or not eating</li> <li>• Gambling</li> <li>• Social isolation</li> <li>• Use of <b>self medication</b> including <b>non functional</b> traditional medicine</li> </ul> 	<p>Le diapositive 5-12 presentano sia meccanismi di coping positive che negativi, present both negative and positive coping mechanisms, indicando il supporto sociale come meccanismo di coping positivo.</p>
<p>13.</p>	 <p><b>What can be done by staff working with migrants?</b></p> <p>Good practice can overcome barriers by:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporting social support networks</li> <li>• Training community members in PFA, peer counselling, etc.</li> <li>• Providing outreach services and mobile units which includes volunteers or staff from the migrant communities</li> <li>• Ensuring that mental health care is integrated with other health and social provision</li> <li>• Training health care professionals and volunteers in cultural competences, and cultural mediation</li> <li>• Increasing awareness of entitlements to care.</li> </ul>  <p>(WHO, 2016)</p>	<p>Le diapositive 13-14 suggeriscono cosa può essere fatto a questo proposito da parte dello staff che lavora con i migranti e dai decisori politici.</p>
<p>15.</p>	 <p><b>Objectives:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• To learn about coping mechanism of migrants and social support</li> <li>• Case studies</li> </ul>	<p><b>Attività:</b></p> <p>Le diapositive 15-18 contengono due casi studio su meccanismi di coping (con un video incluso), che possono essere utilizzati per stimolare una discussione (15 min.)</p>

## Modulo 3: Competenze interculturali

### Unità 7: Introduzione alle competenze interculturali

#### Obiettivo:

- Acquisire elementi di sensibilità culturale necessari ad affrontare la diversità in modo costruttivo

**Destinatari:** personale sanitario, funzionari di pubblica sicurezza, operatori sociali e formatori

**Durata:** 90 minuti (1 ora e mezza)

#### Messaggi fondamentali:

- Il concetto di cultura è relativo: nessuna cultura è migliore delle altre
- Essere consapevoli dei propri filtri culturali è fondamentale perché il lavoro di mediazione porti a risultati concreti
- In passato, si ricorreva agli interpreti per facilitare la comunicazione, ad esempio tra pazienti, clienti, persone indagate, medici, agenti di polizia e fornitori di servizi o forze dell'ordine. Poiché l'interpretazione linguistica si rivelò insufficiente, venne introdotta e formata la figura del mediatore culturale

#### Materiali:

- 19 diapositive
- Attività: la storia di Anna (30 min.)
- Attività: video sulle incomprensioni culturali (15 min.)
- Attività: video sulle competenze culturali (5 min.)
- Attività: video sul lavoro con gli interpreti (5 min.)
- Attività: video sulle difficoltà della mediazione (15 min.)

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, internet (lavagna bianca/a fogli mobili, carta e penne, a seconda delle attività proposte)

3.	 <p>Overview</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduction of the concepts of "culture"</li> <li>2. From intercultural competence to diversity sensitivity</li> <li>3. Introduction on interpretation and cultural mediation</li> <li>4. Tips for successful communication</li> </ol>	Il primo obiettivo di questa unità è introdurre il concetto di cultura (50 min., comprese le attività alle diapositive 4 e 6)
4.	 <p>Activity: Anna's story</p>	Attività: La storia di Anna (30 min.)

6.	 <p>Activity- video</p>	Attività: filmato sull'incomprensione culturale e discussione collettiva (15 min.)
8.	 <p>Overview</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduction of the concepts of "culture"</li> <li>2. From intercultural competence to diversity sensitivity</li> <li>3. Introduction on interpretation and cultural mediation</li> </ol>	La seconda parte di questa unità riguarda le competenze culturali e la sensibilità alla diversità (15 min., compreso il filmato alla diapositiva 11)
11.	 <p>Principles of cultural competence</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Becoming culturally competent is a process, not an endpoint.</li> <li>• A central part of effective work across cultures is to be aware of our personal cultural filters.</li> <li>• Specific information on each group can be used as a starting point to explore individual experiences.</li> <li>• Stereotypes are a natural part of human perception but we must be aware of them and challenge them.</li> <li>• No prejudice and respect for differences.</li> <li>• Recognize that other cultures are as valid as ours.</li> </ul> <p>Video on cultural competences <a href="https://www.youtube.com/watch?v=jNoE_Fec5YA">https://www.youtube.com/watch?v=jNoE_Fec5YA</a></p> <p>Equi-Health (adapted)</p>	Attività: La diapositiva 11 contiene il link a un filmato sulle competenze culturali (5 min.)
14.	 <p>Interpretation</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• An interpreter verbally translates spoken material from one language (source language) to another language (target language).</li> <li>• S/he is present physically or interprets remotely, on the phone for example.</li> <li>• This can take three main forms:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- simultaneous interpreting: performed generally from an interpreting booth in a conference environment</li> <li>- consecutive interpreting: where the speaker leaves pauses for the interpreter to relay the speech one section at a time</li> <li>- bilateral interpreting: where the interpreter relays both (or all) sides of a conversation between speakers of different languages, working both into and out of their main language</li> </ul> </li> </ul> <p>MI-GH</p>	La parte successiva introduce i concetti di interpretazione e mediazione culturale (35 min., compresi 2 filmati)
14.	 <p>Interpretation</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• An interpreter verbally translates spoken material from one language (source language) to another language (target language).</li> <li>• S/he is present physically or interprets remotely, on the phone for example.</li> <li>• This can take three main forms:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- simultaneous interpreting: performed generally from an interpreting booth in a conference environment</li> <li>- consecutive interpreting: where the speaker leaves pauses for the interpreter to relay the speech one section at a time</li> <li>- bilateral interpreting: where the interpreter relays both (or all) sides of a conversation between speakers of different languages, working both into and out of their main language</li> </ul> </li> </ul> <p>Video – Working with interpreters <a href="https://www.youtube.com/watch?v=pVh27HLLiIQ">https://www.youtube.com/watch?v=pVh27HLLiIQ</a></p> <p>MI-GH Training (adapted)</p>	Attività: La diapositiva 14 contiene il link a un filmato sul lavoro con gli interpreti (5 min.)

18.		<b>Attività:</b> La diapositiva 18 contiene il link al filmato “Cosa può andare storto?” (15 min.)
-----	---	---

## Unità 8A: Competenze comunicative per gli operatori della pubblica sicurezza (LEOs) nell'interazione con i migranti

### Obiettivo:

- Fornire strumenti per una comunicazione efficace con i migranti, oltre a un quadro di riferimento per migliorare la comprensione

**Destinatari:** Funzionari di pubblica sicurezza e formatori

**Durata:** da 60 a 90 minuti.

### Messaggi fondamentali:

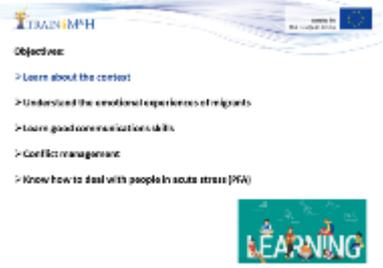
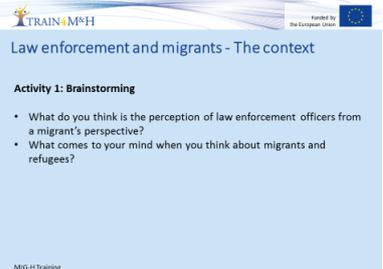
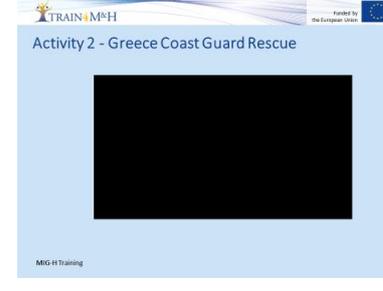
- Spesso i migranti provengono da paesi dove le forze dell'ordine sono associate a ingiustizia, brutalità e corruzione
- Fattori quali barriere linguistiche, differenze culturali e incomprensioni, oltre a essere causa di stress, rappresentano ostacoli importanti per la comunicazione tra i migranti e gli agenti delle forze dell'ordine

### Materiali:

- 38 diapositive
- Attività: brainstorming sulla percezione (10 min.)
- Attività: video su un'operazione di salvataggio in Grecia (5 min.)
- Attività: i principi della comunicazione illustrati attraverso una simulazione (10-15 min.)
- Attività: applicazione di strategie di problem solving in una situazione di conflitto (30 min.)

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, connessione a internet (lavagna bianca/a fogli mobili, carta e penna a seconda dell'attività)

3.		Le diapositive da 3 a 6 offrono una breve panoramica teorica sulla comunicazione (15 min.)
----	---	--

7.	 <p><b>Objectives:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Learn about the context</li> <li>&gt; Understand the emotional experiences of migrants</li> <li>&gt; Learn good communication skills</li> <li>&gt; Conflict management</li> <li>&gt; Know how to deal with people in acute stress (PVA)</li> </ul>	La prima parte introduce l'incontro tra LEOs e migranti e le percezioni di entrambi i gruppi (25 min., compreso brainstorming)
8.	 <p><b>Activity 1: Brainstorming</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• What do you think is the perception of law enforcement officers from a migrant's perspective?</li> <li>• What comes to your mind when you think about migrants and refugees?</li> </ul>	Attività 1: brainstorming - percezione (10 min.)  Obiettivo: Riflettere sulla percezione che hanno i migranti degli operatori di pubblica sicurezza e la percezione che questi ultimi hanno dei migranti.
12.	 <p><b>Objectives:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Learn about the context</li> <li>&gt; Understand the emotional experiences of migrants</li> <li>&gt; Learn good communication skills</li> <li>&gt; Conflict management</li> <li>&gt; Know how to deal with people in acute stress (PVA)</li> </ul>	La seconda parte si concentra sulla comprensione delle esperienze emotive dei migranti (20 min., compreso il filmato alla diapositiva 13)
13.	 <p><b>Activity 2 - Greece Coast Guard Rescue</b></p>	Attività: Filmato - SOCCORRITORI DELLA GUARDIA COSTIERA IN GRECIA (15 min.)  Obiettivo: La visione del filmato aiuterà i partecipanti a visualizzare l'esperienza vissuta dalle guardie costiere in Grecia.  Nota: se il paese in cui viene tenuto il corso non possiede frontiere marittime, è possibile rimuovere questo video
18.	 <p><b>Basic Good Communication:</b></p> <p>Stressors and barriers in the communication between LEOs and migrants:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Language barriers</li> <li>- Cultural differences and misinterpretations</li> </ul> <p>People under stress can be:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- unable to listen to instructions</li> <li>- be irrational (agg. mood, shouting)</li> <li>- use a loud voice, shouting</li> <li>- use threatening body language</li> <li>- react fast or very slowly</li> </ul>	La parte successiva tratta delle competenze comunicative e include: cosa fare e cosa dire vs. cosa non fare e non dire, comunicazione non violenta (20-25 min., compreso gioco di ruolo)

22.		Attività: principi della comunicazione tramite Role Play (15 min.)
24.		La parte seguente si concentra sul conflitto e le possibili soluzioni (50 min., compresa l'attività alla diapositiva 36)
36.		Attività: Messa in pratica delle tecniche di problem solving in un conflitto (30 min.)
38.		La diapositiva finale si ricollega ai principi del PSP (unità 4)

**Unità 8B: Competenze interculturali nel quadro sanitario per professionisti sanitari (HPs), operatori sociali (SWs) e formatori**

**Obiettivo:**

- Comprendere come la cultura influenzi la vita degli individui e quali sono i principi della mediazione interculturale in ambito sanitario

**Destinatari:** personale sanitario, operatori sociali e formatori

**Durata:** da 60 a 90 minuti

**Messaggi fondamentali:**

- Ogni individuo ha caratteristiche fisiche proprie che lo differenziano dagli altri. Queste caratteristiche sono legate a: azioni da lui svolte (attività fisica), interventi subiti (chirurgia), elementi culturali (piercing all'orecchio, tatuaggi, piedi piccoli, collo lungo, ecc.), processi biologici (invecchiamento)
- La mediazione interculturale è il ponte che unisce persone appartenenti a diversi contesti socio-culturali e operatori del settore sanitario

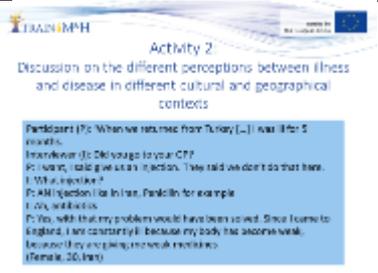
**Materiali:**

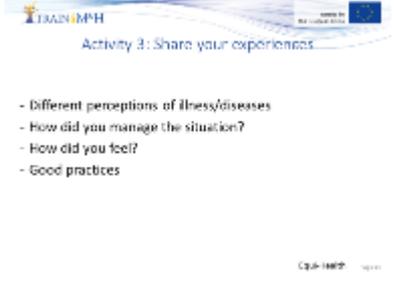
- 39 diapositive
- Attività: brainstorming sull'influenza esercitata dai fenomeni di natura sociale e culturale sui processi psichici e biologici (10 min.)
- Attività: esempio e discussione sulle diverse concezioni di malessere e malattia (10-20 min.)
- Attività: Simulazione - interazione tra un medico e un paziente straniero (10 min.)

**Attività a scelta:**

- Conflitto (fare riferimento all'unità sulle competenze di comunicazione per funzionari di pubblica sicurezza)
- Attività: applicazione di tecniche di problem solving per risolvere un conflitto (30 min.)
- Attività: elementi di comunicazione attraverso la simulazione – versione estesa (30 min.)

**Strumenti:** PC portatile, proiettore, connessione a internet (lavagna bianca/a fogli mobili, carta e penne a seconda dell'attività)

3.	 <p>Unit Learning Objectives</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ To recognize the influence of culture on a person's life</li> <li>✓ To present the main principles of intercultural mediation</li> </ul>	La prima parte si concentra sul riconoscimento dell'influenza della cultura sulla vita di una persona (60 min., comprese 3 attività)
6.	 <p>Activity 1</p> <p>Our body:</p> <p>Social and cultural phenomena influence psychic and biological processes, producing decisive consequences on the functioning of the body.</p> <p>Can we think of such situations?</p> <p>Equip: Health</p>	Attività: I fenomeni socioculturali influenzano i processi psichici e biologici, producendo conseguenze decisive sul funzionamento del corpo (10 min.)  Chiedere ai partecipanti di elencarne alcuni. Le diapositive successive propongono qualche esempio
12.	 <p>Activity 2</p> <p>Discussion on the different perceptions between illness and disease in different cultural and geographical contexts</p> <p>Participants (P): When we returned from Turkey (...) our ill for 5 months. Interviewer (I): Did you go to your GP? P: Sure, I did give us a injection. They told us don't do that here. I: What injection? P: AMI injection I believe. Painkillers for example I don't believe. P: Yes, with that my problems would have been solved. Since I came to England, I am constantly ill because my body has become weak because I don't eat the right medicines. (Female, 26 years)</p>	Attività: Discussione sulle differenze percettive tra malattie e disturbi in diversi contesti culturali e geografici (15 min.)

14.	 <p>Activity 3: Share your experiences</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Different perceptions of illness/diseases</li> <li>- How did you manage the situation?</li> <li>- How did you feel?</li> <li>- Good practices</li> </ul>	<p>Attività: Condivisione delle esperienze (15 min.)</p> <p>Chiedere ai partecipanti di parlare delle proprie esperienze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diversa percezione della malattia in ogni cultura</li> <li>- Come hai affrontato la situazione?</li> <li>- Come ti sei sentito?</li> </ul> <p>A conclusione si potranno identificare le migliori prassi</p>
18.	 <p>Unit Learning Objectives</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ To recognize the influence of culture on a person's life</li> <li>✓ To present the main principles of intercultural mediation</li> </ul>	<p>Il secondo obiettivo dell'unità è presentare i principi fondamentali della mediazione interculturale, compreso il vantaggio di lavorare con i mediatori e il contesto comunicativo triadico (40 min., compreso il gioco di ruolo alla diapositiva 22)</p>
22.	 <p>Activity 4:</p> <p>Role playing: A clinician/therapist interview a patient from a foreign culture.</p> <p>Choose a volunteer who speaks a language which is not spoken by the others (he will be the patient), simulate a clinical interview.</p> <p>The other participants note what happens, the quality of the relation and the responses/attitudes.</p> <p>Situation:</p> <p>What are the solutions to facilitate communication?</p>	<p>Attività: Role Play - colloquio tra un medico e un paziente straniero (10 min.)</p> <p>Obiettivo: Analizzare le difficoltà e i limiti comunicativi nella consultazione con i migranti</p>

## 6 STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il sistema di valutazione rappresenta un elemento indispensabile del processo di formazione. L'intero percorso dovrebbe essere sistematicamente accompagnato da un approccio valutativo, che coniughi metodi e strumenti formali e informali (es. l'abilità del formatore di "adattarsi" alla composizione d'aula specifica - e unica - di discenti è il risultato di una capacità di valutazione attiva).

Da un punto di vista formale, TRAIN4M&H propone diversi mezzi di valutazione:

### 1) Il "questionario iniziale sul profilo professionale e le esigenze formative"

Come già anticipato, questo questionario è stato individuato<sup>6</sup> al fine di raccogliere alcune informazioni utili sul profilo dei futuri discenti (es. nazionalità, titoli di studio, formazione specifica sulla salute dei migranti, professione attuale, contesto di lavoro, principali problemi affrontati durante l'esperienza lavorativa nell'ambito della migrazione, ecc.), ma soprattutto le loro esigenze formative personali (in termini di rilevanza degli argomenti principali del corso), agevolando la scelta da parte del formatore degli argomenti e delle attività facoltative più adatte per ogni aula. Considerando le

<sup>6</sup> Gli strumenti sono stati progettati sulla base di risorse simili prodotte dalla Escuela Andaluza de Salud Publica (EASP) nel contesto dei corsi di formazione MEM-TP e SH-CAPAC.

diverse informazioni richieste e il numero di partecipanti al corso di formazione, si prevede di proporre il questionario con un margine temporale che permetta di tenere conto dei risultati.

## 2) Il “test sulle conoscenze prima e dopo”

Questo strumento ha come obiettivo l'esame dei progressi in ambito di apprendimento “posizionale” (valutando il cambiamento, preferibilmente positivo, della posizione dello studente all'interno del processo), piuttosto che di quelli legati esclusivamente alle conoscenze. La somministrazione è prevista, rispettivamente, al principio e alla conclusione della presentazione e discussione dei moduli, e si consiglia di effettuarla in un contesto che favorisca la concentrazione degli studenti e la compilazione individuale del test. La decisione di fornire più risposte corrette per ogni domanda ha lo scopo di migliorare la sensibilità e la specificità dello strumento.

## 3) Il “questionario di valutazione della qualità didattica”

Il questionario, anonimo e riservato, è volto a raccogliere le opinioni dei partecipanti al corso di formazione (su una scala da 0 a 10) in merito a diversi aspetti:

- OBIETTIVI (in termini di: “chiarezza degli obiettivi descritti nel programma del corso” e “livello di conseguimento degli obiettivi formativi proposti”);
- CONTENUTO TEMATICO (in termini di: “adeguatezza del contenuto al conseguimento degli obiettivi formativi”);
- METODO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO (in termini di: “adeguatezza del metodo al conseguimento degli obiettivi formativi”, “utilità delle attività proposte” e “qualità delle risorse didattiche utilizzate”);
- FORMATORI (in termini di: “competenze in relazione al contenuto del corso”, “qualità della presentazione teorica”, “qualità delle competenze metodologiche”, “adattabilità alle esigenze del gruppo”, “misura in cui il formatore ha presentato diversi punti di vista su determinati argomenti” e “qualità del trattamento riservato ai discenti”);
- LIVELLO DI APPRENDIMENTO (in termini di: “valutazione del livello di apprendimento conseguito con il corso”);
- UTILITÀ DEL CORSO (in termini di: “utilità del corso per l'attività professionale”);
- SODDISFAZIONE GENERALE (in termini di: “misura in cui il corso ha soddisfatto le aspettative dello studente”);
- Gli studenti sono invitati a esprimere liberamente i propri commenti o suggerimenti in merito al corso;
- Come nel caso del secondo strumento, la somministrazione del questionario dovrà avvenire in un contesto che favorisca la compilazione individuale e sincera da parte degli studenti;
- Le sessioni di formazione per formatori utilizzeranno gli strumenti 2 e 3, le sessioni del corso introduttivo faranno uso di tutti gli strumenti (1, 2 e 3).

Tutti gli strumenti sono indirizzati ai 4 gruppi di destinatari ed è quindi importante adattarli sulla base delle scelte fatte per ogni formazione, valutando se le domande riguardanti le unità scelte dai formatori sono presenti nel “Questionario di conoscenza pre e post valutazione” e nel questionario “Profilo professionale/esigenze formative”.

# 7 APPRENDIMENTO DEGLI ADULTI E AMBIENTE DIDATTICO

La formazione è un processo multidimensionale. Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi del presente corso (ovvero lo sviluppo delle competenze nei professionisti in prima linea, favorendo l'atteggiamento positivo e un

approccio olistico nel loro lavoro) è importante prestare attenzione ad alcune questioni basilari, quali l'ambiente didattico, nonché la coerenza e l'equilibrio delle sue strutture interne.

### Ambiente didattico

Il programma di formazione proposto vuole essere un processo in cui i discenti adulti sono chiamati a sviluppare la propria consapevolezza, valutando in una nuova luce le proprie esperienze professionali. Poiché i discenti non vanno considerati semplici contenitori da riempire con dati e informazioni, è necessario mettere al centro dell'intero processo formativo le loro esigenze, i loro stimoli e le loro esperienze. Un approccio incentrato sul discente è auspicabile per valutare l'apprendimento attivo basato sull'esperienza. Partendo dagli obiettivi prefissati è già chiara l'importanza di stimolare un processo formativo che consenta ai professionisti in prima linea di collegare significati/esperienze locali con un contesto più ampio, seguendo un cammino di responsabilizzazione che promuove una comprensione integrata delle loro esperienze professionali.

L'ambiente d'aula deve pertanto favorire l'apprendimento e i formatori devono dotarsi di un certo grado di flessibilità al fine di rispondere efficacemente alle esigenze degli individui e del gruppo nei diversi contesti. L'aula deve favorire la partecipazione individuale e sostenere il coinvolgimento del gruppo in uno scambio produttivo, adeguando le scelte metodologiche in tal senso (si veda il riquadro 1).



#### CONSIGLI UTILI

Spazi: prestare attenzione allo spazio fisico (disposizione dei banchi e delle sedie, pareti). La disposizione dello spazio fisico influenza l'insegnamento e la relazione formativa.

Numero di studenti: è consigliabile non superare i 25 studenti per ogni classe, al fine di assicurare opportunità di interazione efficaci.

Presenza di un tutor: conformemente all'approccio interattivo proposto dal corso, è utile prevedere la presenza in classe di un tutor, che può favorire la partecipazione alle attività.

Numero di diapositive: nel selezionare i materiali facoltativi, i formatori dovrebbero limitare il numero di diapositive da mostrare in modo da allinearsi con la durata prevista e l'approccio didattico scelto.

Motivazione: è auspicabile collegare ciascuna attività con il rispettivo obiettivo in modo esplicito, in quanto sapere lo scopo di un'attività rende il coinvolgimento del discente più costante ed efficiente.

Approccio personale del formatore: il modo in cui il formatore insegna è fondamentale per creare un ambiente didattico cooperativo. Per esempio, dovrebbe evitare di prendere una posizione e intervenire nel processo unicamente per dare un riscontro o suggerire una diversa prospettiva, evitando le discussioni con i singoli.

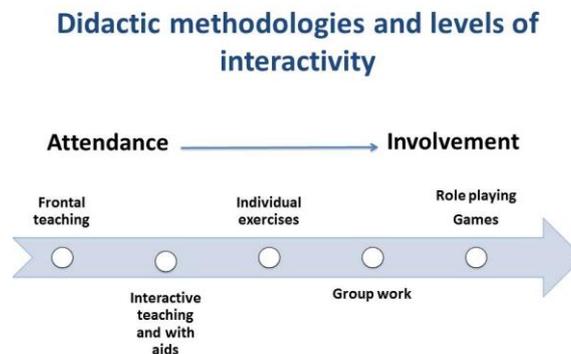
### Riquadro 1

#### La scelta dei metodi didattici

I metodi didattici non sono equivalenti o intercambiabili tra di loro. La scelta metodologica deve basarsi su:

*\*obiettivi e contenuti, \*durata, \*livello di interazione richiesto, \*livello culturale, esperienza e abilità di apprendimento dei discenti*

Queste scelte si ripercuotono sulla selezione e sulla creazione di risorse didattiche, nonché sulla preparazione degli strumenti adeguati.



Il processo formativo dovrebbe essere incentrato sul “principio di coerenza”: ciò significa che la tipologia e le caratteristiche della formazione dovrebbero garantire un equilibrio tra le diverse relazioni possibili tra obiettivi, contenuti, gruppi di destinatari, durata e metodologie di formazione.

Per quanto riguarda i gruppi di destinatari, per esempio, HPs, LEOs e SWs, essi hanno esperienze e un profilo educativo molto diversi tra loro: per garantire l’equilibrio è pertanto necessario l’adattamento ai contesti locali e professionali. È importante altresì selezionare i materiali adeguati in base agli obiettivi prefissati e alle esigenze specifiche dei destinatari, come da indicazioni fornite ai formatori.



**CONSIGLI  
UTILI**

Durata in relazione alla classe: la durata delle attività indicata è da considerarsi una proposta. I formatori possono adattarla alle esigenze dell’aula, purché rimanga funzionale alla realizzazione degli obiettivi di ogni unità formativa.

Linguaggio e terminologia: si consiglia di prestare attenzione all’utilizzo della terminologia corretta e conforme al contenuto, per esempio evitando l’utilizzo di aggettivi quale “illegale” o “clandestino” in riferimento ai migranti.

Profilo dei discenti: si consiglia di individuare le esigenze formative locali di ogni aula prima del corso introduttivo, sulla base delle conoscenze del formatore e dei risultati degli strumenti di valutazione disponibili.

Certificazione: è necessario verificare localmente la richiesta di certificazione del corso da parte delle organizzazioni professionali pertinenti, al fine di sostenere e agevolare la partecipazione dei professionisti in prima linea.

## 8 FORMAZIONE DEI FORMATORI E CORSO INTRODUTTIVO

### a) Formazione dei formatori

La formazione dei formatori consiste in un workshop di tre giorni che coinvolge formatori nazionali selezionati con l'obiettivo di:

- Presentare i materiali didattici e migliorare le loro competenze in merito alla salute di migranti e titolari di protezione;
- Raccogliere feedback sull'utilità dei materiali rispetto alla situazione attuale dei paesi e discutere un eventuale adattamento degli stessi;
- Permettere ai formatori di familiarizzare con gli approcci, i contenuti, le attività e gli strumenti di valutazione del programma di formazione;
- Evidenziare l'approccio multiprofessionale, che rappresenta il valore aggiunto del corso.

I corsi di formazione per formatori sono eventi di apprendimento peer-to-peer in cui i formatori esperti in ambito di migrazione e salute preparano i propri colleghi, i formatori nazionali, e ne migliorano le competenze, rendendoli a loro volta qualificati per tenere i corsi di formazione. In questa occasione tutti i materiali proposti per il corso di formazione saranno rivisti in termini di contenuti e strumenti didattici, in modo da creare risorse personalizzate per ogni contesto.

### b) Corso introduttivo

Il corso introduttivo ha l'obiettivo di migliorare le capacità dei professionisti sanitari, degli operatori della pubblica sicurezza e degli operatori sociali che operano con migranti e titolari di protezione, in prima linea e/o in altri livelli del sistema di accoglienza.

Il corso avrà una durata di 8 ore, più le pause (per una stima di due mezzogiornate) e sarà organizzato in modo partecipativo, promuovendo l'interazione e il coinvolgimento attivo dei partecipanti.

Il metodo didattico è incentrato sul discente e prevede i seguenti approcci, che promuovono la padronanza dei materiali e dei principi:

- condivisione delle esperienze, non solo nelle sessioni collettive, ma anche con altri partecipanti durante le attività in gruppo, come discussioni, simulazioni, giochi di ruolo, ecc.
- educazione peer-to-peer, in cui professionisti sanitari esperti nella salute di migranti e titolari di protezione trasmettono la propria conoscenza e i consigli pratici ai colleghi e altri professionisti che operano nel medesimo ambito, ricevendo al contempo nozioni sugli aspetti sociali e legali grazie agli operatori sociali e agli operatori della pubblica sicurezza.

Il metodo didattico sarà pratico e interattivo: casi di studio, Role Play, simulazioni e altri approcci basati sulla risoluzione di problemi saranno gli strumenti per incoraggiare i partecipanti a interagire e imparare dalle proprie esperienze, dedicando tempo sufficiente alla discussione e alle attività pratiche.